

la resa con far loro conoscere l'imminente pericolo. Ricusando essi di arrendersi, dato fuoco a i puntelli, si lasciava precipitare il muro. Di ciò si truovano frequenti gli esempj nelle Storie d'allora. Erano anche in uso le *Mine*, appellate *Cuniculi* da i Latini. Non da *Minari*, ma bensì dal Latino *Minare* significante *Condurre*, che noi tuttavia usiamo dicendo *Menare*, credo io derivato il nostro *Mina*, *Minare*, e *Minatore*, per far intendere chi guida una strada sotterranea, siccome ancora fu chiamata *Miniera la Fodina* de gli antichi, perchè con sotterranee vie si conducono gli uomini alle viscere della terra. Pietro Azario Storico del Secolo XIV. così scrive: *Aggressores videntes prædicta non valere, coeperunt ponere in Civitate Tapponum valde occultum pro ipso Castro obtinendo, & cavando. Et quamvis aliquando per contrariam cavaturam ipsis Tapponatoribus male successisset &c.* Qui *Tapponum* significa una *Mina*, e forse fu scritto *Talponum*, nome preso dalle *Talpe*, che fanno il mestiere di far vie sotterranee. Nè si dee tralasciare, trovarsi presso gli antichi un'altra sorta di Fortezza, chiamata *Dongione*, nome a noi venuto di Francia, dove dura tuttavia. Così chiamavano il luogo più alto delle Fortezze fabbricate nelle Colline, come osservarono il Du-Cange e il Furetiere. In fatti *Dun* è voce Celtica significante *Colle* o *Monte*. Di questi Dongioni uno ve n'era nella Rocca d'Este, come feci vedere nella Par. I. Cap. 35. delle Antich. Estensi. Nel Castello d'Albinea Distretto di Reggio tuttavia si legge la seguente Iscrizione.

ANNO DOMINI MCCLXXVII. IND. V.

HOC OPVS FVIT FACTVM

TEMPORE VENERABILIS PATRIS

D. GVLIELMI DE FOLIANO EPISCOPI REGII

SCILICET PALATIVM CVM DVJONO

ET PVTEVM, ET TVRRIS, ET DOMVS EXTRA DVJONVM

ET MVRVS DICTI CASVRI DE ALBINETA.

In uno Strumento di concordia fra Guglielmo Vescovo di Lucca, ed Ugo Conte di Lavagna dell' Anno 1179. si parla *de sumitate Castriveteris de Garfagnana, quæ Dongionem appellatur*. Truovansi ancora *Cassara*, o *Cassera*, altra sorta di Fortezze, che sembra diversa da i Dongioni. *Castrum*, quod *Cassarum* vocant, son parole di Niccolò Speciale Lib. V. Cap. 8. della Storia di Sicilia. Da gli Arabi presero gl' Italiani il nome e la forma di tali Rocche; e però si truova spesso nelle memorie de' Siciliani, Napoletani, e Toscani, che conversavano con quella gente. E tuttochè tal nome dessero ad ogni sorta di Fortezze, pure sembra che passasse qualche differenza fra i Casseri e gli altri Luoghi fortificati. In una sentenza de' Giudici Imperiali ordinanti la restituzione della Città di Massa in Tos-